



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 244

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 3 luglio 2014

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

Plenaria *Pag.* 3

Commissioni riunite

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 14) *Pag.* 5

Uffici di Presidenza (Riunione n. 15) » 6

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 7

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 28

11^a - Lavoro:

Plenaria » 32

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria » 39

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria » 46

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Plenaria *Pag.* 50

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

Plenaria » 52

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria

11^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
CICCHITTO

Interviene il ministro degli affari esteri Federica Mogherini.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CICCHITTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro degli affari esteri sugli ultimi sviluppi di politica estera in relazione al semestre di presidenza italiana dell'Unione europea

Il ministro Federica MOGHERINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti il presidente CICCHITTO, i senatori CASINI (PI), Presidente della Commissione affari esteri del Senato, TONINI (PD) e Cristina DE PIETRO (M5S), i deputati ALLI (NCD), MARAZZITI (PI), PRATAVIERA (LNA), SCOTTO (SEL) e AMENDOLA (PD), il senatore ORELLANA (Misto-ILC), i deputati Marta GRANDE (M5S), Renata BUENO (Misto-MAIE-ApI), CHAOUKI (PD), DI BATTISTA (M5S) e NICOLETTI (PD).

Il ministro Federica MOGHERINI risponde ai quesiti ed alle osservazioni.

Il presidente CICCHITTO dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 3 luglio 2014

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 14

Presidenza della Vice Presidente della 10^a Commissione
PELINO

indi del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

indi del Presidente della 13^a Commissione
MARINELLO

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 12

AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1541 (D-L 91/2014 – COMPETITIVITÀ)

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 15

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione

MUCCHETTI

indi del Presidente della 13^a Commissione

MARINELLO

indi del Vice Presidente della 10^a Commissione

CONSIGLIO

indi della Vice Presidente della 10^a Commissione

PELINO

Orario: dalle ore 13 alle ore 19,05

AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1541 (D-L 91/2014 – COMPETITIVITÀ)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria**171^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(7) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni*

(12) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(35) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZELLER ed altri.** – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento*

(67) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZANDA.** – *Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

(68) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZANDA.** – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare*

- (125) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Linda LANZILLOTTA ed altri. – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*
- (127) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Linda LANZILLOTTA ed altri. – *Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*
- (143) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DIVINA. – *Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale*
- (196) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – *Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo*
- (238) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – RUTA. – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni*
- (253) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – D'AMBROSIO LETTIERI. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*
- (261) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Anna FINOCCHIARO ed altri. – *Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica*
- (279) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – COMPAGNA ed altri. – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento*
- (305) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DE POLI. – *Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni*
- (332) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*
- (339) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – DE POLI. – *Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari*
- (414) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – STUCCHI. – *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo*
- (436) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Maria RIZZOTTI. – *Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*
- (543) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – INIZIATIVA POPOLARE – *Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni*
- (574) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – ZANETTIN ed altri. – *Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome*
- (702) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Rosetta Enza BLUNDO ed altri. – *Iniziativa quorum zero e più democrazia*

- (732) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paola TAVERNA ed altri. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*
- (736) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STUCCHI. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*
- (737) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STUCCHI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*
- (877) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali*
- (878) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*
- (879) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione*
- (907) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CIOFFI ed altri. – Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza*
- (1038) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO. – Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita*
- (1057) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*
- (1193) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CANDIANI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica*
- (1195) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CALDEROLI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*
- (1264) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*
- (1265) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – AUGELLO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*
- (1273) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo*
- (1274) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MICHELONI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo*
- (1280) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie*

- (1281) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*
- (1355) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo*
- (1368) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica*
- (1392) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune*
- (1395) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*
- (1397) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari*
- (1406) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*
- (1408) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SONEGO ed altri. – Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale*
- (1414) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione*
- (1415) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune*
- (1416) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MONTI e Linda LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali*
- (1420) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari*
- (1426) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia*
- (1427) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata*
- (1454) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti*

- e petizioni nn. 180, 269, 429, 446, 447, 465, 486, 575, 579, 661, 682, 716, 973, 1023, 1075, 1113, 1146, 1151, 1184 e 1191 e dei voti regionali nn. 35 e 37 ad essi attinenti (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 2 luglio.

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9, recanti modifiche all'articolo 71 della Costituzione.

La PRESIDENTE comunica che i relatori hanno riformulato l'emendamento 9.1000 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Avverte, inoltre, che gli emendamenti 9.8, 9.9, 9.10, 9.11 e 9.12, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, sono improponibili.

Il relatore CALDEROLI (*LN-Aut*), anche a nome della relatrice Finocchiaro, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 9.1000 (testo 2) dei relatori.

La senatrice LO MORO (*PD*) anticipa che voterà a favore dell'emendamento 9.1000 (testo 2), pur ritenendo auspicabile la previsione di tempi certi di discussione dei progetti di legge d'iniziativa popolare.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio e ritira l'emendamento 9.1.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) fa proprio l'emendamento 9.2.

Posti ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli identici emendamenti 9.2, 9.3, 9.4, 9.5 e 9.6 sono respinti.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 9.7.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) ritira l'emendamento 9.13, che prevede la possibilità di sottoporre a *referendum* propositivo i progetti di legge d'iniziativa popolare, qualora questi non siano approvati dal Parlamento entro diciotto mesi. Invita i relatori ad una riflessione approfondita sulla possibilità di rafforzare in Costituzione gli istituti di democrazia diretta. Infatti, la riforma costituzionale introduce una modifica sostanziale dell'assetto parlamentare e del rapporto tra Governo e Parlamento, secondo un indirizzo diretto a garantire la governabilità. Pur ritenendo condivisibile tale orientamento, reputa opportuno, per ragioni di equilibrio,

valorizzare gli strumenti di partecipazione dei cittadini, anche mediante l'introduzione di *referendum* confermativi e propositivi.

Il senatore CRIMI (*M5S*) condivide il contenuto dell'emendamento 9.13 e auspica, quindi, che i relatori riconsiderino il loro parere.

Il relatore CALDEROLI (*LN-Aut*) concorda sulla necessità di approfondire la materia riguardante gli istituti referendari, per favorire la partecipazione dei cittadini alla formazione delle leggi. A tale proposito, annuncia che i relatori presenteranno una proposta per modificare l'articolo 75 della Costituzione, recependo un orientamento condiviso da diversi senatori che hanno presentato emendamenti sulla materia.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, precisa che i relatori hanno approfondito la questione delle possibili forme di democrazia partecipativa, con riferimento sia ai disegni di legge di iniziativa popolare, sia allo strumento del *referendum*, tenendo conto degli emendamenti presentati.

Quanto alle leggi d'iniziativa popolare, le proposte di modifica sono volte, essenzialmente, a garantire l'esame e la votazione di tali progetti, superando le difficoltà finora riscontrate. Per quanto riguarda il *referendum*, alcuni emendamenti propongono di calcolare il *quorum* facendo riferimento al numero dei partecipanti alle precedenti elezioni politiche e, nello stesso tempo, richiedono che il quesito referendario sia formulato con chiarezza, perché ne sia pienamente comprensibile la portata.

Con riferimento al *referendum* propositivo, l'emendamento 9.13, a prima firma del senatore Migliavacca, e il subemendamento 9.1000/11 della senatrice Bisinella e altri ipotizzano, rispettivamente, che lo strumento sia utilizzato, qualora il disegno di legge di iniziativa popolare non sia stato discusso dal Parlamento, ovvero sia stato approvato, senza coglierne i principi essenziali. Tra le altre soluzioni ipotizzabili, si potrebbe prevedere, con legge ordinaria, un pronunciamento anticipato della Corte costituzionale sull'ammissibilità dei quesiti, in modo che non resti frustrato l'impegno dei proponenti nella raccolta delle firme.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritiene che, a fronte della comune volontà, espressa in Commissione, di ampliare le occasioni di partecipazione dei cittadini alla vita democratica, qualora fosse approvato il solo emendamento dei relatori, si darebbe un segnale contraddittorio all'opinione pubblica. Infatti, quella formulazione prevede un aumento del numero di firme per la presentazione dei disegni di legge d'iniziativa popolare, rinviando ai regolamenti parlamentari la disciplina degli ulteriori aspetti connessi al loro esame e alla loro approvazione.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, in risposta alle osservazioni della senatrice De Petris, precisa che, con l'emendamento 9.1000 (testo 2), si offre alle proposte d'iniziativa popolare la garanzia di esame e

di deliberazione finale. Si rende necessario, pertanto, un aumento del numero delle firme richieste per la presentazione delle proposte, al fine di selezionare quelle che rispondano effettivamente a un consenso diffuso. A suo avviso, l'indicazione di un tempo definito per la conclusione dell'esame potrebbe essere collocata, più correttamente, nei regolamenti parlamentari.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) osserva che, in ogni caso, sarebbe opportuno specificare, in modo dettagliato, le garanzie per l'esame e la votazione finale dei disegni di legge d'iniziativa popolare, dal momento che, con l'aumento del numero delle firme necessarie per la presentazione, si rende più arduo il ricorso a quello strumento. Sarebbe preferibile porre in votazione l'emendamento 9.13, il cui contenuto è pienamente condivisibile.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) ritiene inopportuno irrigidire il dibattito, a fronte dell'impegno, assunto dai relatori, di presentare un emendamento per modificare l'articolo 75 della Costituzione. Auspica che, in occasione dell'esame in Assemblea, sia possibile valutare nuovamente la questione del *referendum* propositivo, che al momento resta irrisolta.

Il relatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ribadisce che i relatori presenteranno a breve una proposta riguardante l'articolo 75 della Costituzione, nel quale si potrebbe eventualmente fare riferimento anche allo strumento del *referendum* propositivo.

Si sofferma, quindi, sulla questione dei disegni di legge d'iniziativa popolare. A tale proposito, sottolinea che la proposta dei relatori è volta a valorizzare un istituto che finora è stato sostanzialmente disatteso.

Inoltre, a fronte della garanzia di esame, ritiene opportuno prevedere un parametro più rigoroso per la presentazione dei progetti d'iniziativa popolare. In caso contrario, le Camere potrebbero essere impegnate quasi esclusivamente nell'esame di questa tipologia di disegni di legge, che – a differenza di quelli d'iniziativa parlamentare o governativa – non decadono al termine della legislatura.

Infine, occorre valutare se la competenza sui disegni di legge d'iniziativa popolare spetti a entrambe le Camere, oppure se il Senato potrà esercitare solo un potere di richiamo. Evidentemente, questa scelta influirà sui tempi di discussione del testo. In ogni caso, esprime perplessità sulla previsione, in Costituzione, di tempi definiti per la deliberazione finale.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), pur ritenendo opportuno prevedere tempi certi di esame dei progetti d'iniziativa popolare, condivide le perplessità espresse dal relatore. Pertanto, ritira il subemendamento 9.1000/11, auspicando che i relatori possano tenere in considerazione il contenuto essenziale di questa proposta di modifica, in occasione dell'esame in Assemblea.

Apprezzando, inoltre, la modifica introdotta nel testo 2 dell'emendamento 9.1000, che riduce da trecentomila a duecentocinquantamila il numero delle firme necessarie per la presentazione dei disegni di legge d'iniziativa popolare, ritira gli emendamenti 9.24, 9.25, 9.26, 9.27, 9.31, 9.33, 9.34, 9.38, 9.41, 9.42, 9.43, 9.44, 9.45, 9.46, 9.47, 9.48, 9.49, 9.50, 9.51 e 9.52.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) ritiene che l'inserimento in Costituzione di un termine di esame e di approvazione dei disegni di legge d'iniziativa popolare offrirebbe maggiori garanzie. Eventualmente, si potrebbe indicare un termine massimo, che le Camere sarebbero tenute a rispettare, anche più ampio di quello proposto negli emendamenti presentati.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) propone di formulare una norma transitoria, al fine di precisare che la garanzia di discussione e approvazione riguarda esclusivamente i disegni di legge d'iniziativa popolare presentati con le nuove modalità prescritte dall'emendamento 9.1000 (testo 2). In tal modo, si eviterebbe il rischio che le Camere, all'inizio della nuova legislatura, siano costrette ad esaminare un numero eccessivo di progetti d'iniziativa popolare.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) rileva che le proposte sull'inserimento in Costituzione di un termine certo di esame dei disegni di legge d'iniziativa popolare e quelle relative al *referendum* propositivo sono sufficientemente condivise. Pertanto, a suo avviso, non dovrebbero sussistere ragioni ostative per un accoglimento da parte dei relatori.

La PRESIDENTE risponde al senatore Endrizzi, precisando che la questione è condivisa quanto alla previsione di una garanzia di esame e approvazione, mentre i termini di svolgimento della discussione potrebbero essere stabiliti dai regolamenti parlamentari.

Assicura, inoltre, che la proposta dei relatori sulla materia referendaria terrà conto delle osservazioni formulate in Commissione e degli emendamenti presentati.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) ritiene condivisibile il contenuto dell'emendamento 9.13, essendo opportuno integrare gli strumenti di democrazia diretta, per ampliare le forme di partecipazione dei cittadini.

La senatrice LO MORO (*PD*) ritiene che le diverse proposte non sono tra loro incompatibili e potrebbero trovare una sintesi nell'emendamento che i relatori si apprestano a presentare per una modifica dell'articolo 75 della Costituzione. Infatti, si potrebbe prevedere la possibilità di richiedere un *referendum* propositivo su un progetto d'iniziativa popolare,

qualora le Camere non lo abbiano discusso entro un termine, che sarà però indicato nei regolamenti parlamentari.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritira gli emendamenti 9.14 e 9.15, mentre il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 9.17 e lo ritira.

In assenza del proponente, l'emendamento 9.18 decade.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 9.16 è respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 9.19, giudicando non convincenti le soluzioni prospettate dai relatori. A suo avviso, sarebbe preferibile inserire in Costituzione un termine certo per la deliberazione finale sui disegni di legge d'iniziativa popolare. Peraltro, vi è già la consapevolezza che i termini eventualmente inseriti nei regolamenti parlamentari non saranno osservati, dal momento che si prevede la possibilità di richiedere un *referendum* propositivo qualora il testo non sia stato discusso. Ritiene che, se vi fosse una effettiva disponibilità, da parte dei relatori e del Governo, a riesaminare la questione, per tenere conto delle proposte formulate, si dovrebbe accantonare l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 9.19, 9.20, 9.21 e 9.22 sono respinti.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 9.23, volto a garantire la partecipazione quanto più ampia possibile dei cittadini, attraverso gli strumenti informatici e telematici, sia quelli disponibili attualmente sia quelli che lo saranno in futuro.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 9.23 e 9.28 sono respinti.

Il senatore MARAN (*SCpI*) ritira l'emendamento 9.29.

L'emendamento 9.32 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.1000 dei relatori.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CRIMI (*M5S*), è posto ai voti, con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 9.35, che risulta respinto.

Risulta, pertanto, assorbito l'emendamento 9.36.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 9.1000/14, 9.1000/15 e 9.1000/6 sono respinti.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) ritira il subemendamento 9.1000/8.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) fa proprio il subemendamento 9.1000/1 e lo ritira. Inoltre, ritira il subemendamento 9.1000/2.

Posti ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici subemendamenti 9.1000/3, 9.1000/4 e 9.1000/5.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 9.1000/7, 9.1000/9, 9.1000/10 e 9.1000/12 sono respinti.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) ritira il subemendamento 9.1000/13.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 9.1000/16 è respinto.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto l'emendamento 9.1000 (testo 2).

Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 9.37 e 9.40.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CRIMI (*M5S*), è posto ai voti, con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 9.39, che risulta respinto.

Risultano altresì preclusi gli emendamenti 9.0.1 e 9.0.2.

La PRESIDENTE dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.7, 9.0.8, 9.0.9, 9.0.10, 9.0.11, 9.0.12, 9.0.13, 9.0.14, e 9.0.16.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 9.0.15, 9.0.17, 9.0.18, 9.0.19, 9.0.20, 9.0.21, 9.0.22, 9.0.23, 9.0.24, 9.0.25, 9.0.26, 9.0.27 e 9.0.28.

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10, recanti modifiche all'articolo 72 della Costituzione.

Il relatore CALDEROLI (*LN-Aut*), anche a nome della relatrice Finocchiaro, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'ar-

titolo 10, ad eccezione del subemendamento 10.1000/20, sul quale il parere è favorevole.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime, inoltre, parere favorevole, sull'emendamento 10.1000.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) fa propri gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10, 10.11, 10.12, 10.15, 10.35, e 10.37 e li ritira.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 10.13 è respinto.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 10.14 e lo ritira.

Posti ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 10.16 e 10.17.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto favorevole sul subemendamento 10.1000/2, che ripristina la normale procedura di esame delle leggi in Commissione anche per il Senato, che invece non sarebbe prevista nella nuova configurazione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 10.1000/2 e 10.1000/3 sono respinti.

In assenza del proponente, il subemendamento 10.1000/4 decade.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/5 è respinto.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira i subemendamenti 10.1000/8, 10.1000/13, 10.1000/22, 10.1000/24 e 10.1000/25.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, invita a ritirare il subemendamento 10.1000/9, con cui si dispone che la legge deve avere contenuto specifico, omogeneo e corrispondente al titolo, anche considerando che l'omogeneità e la specificità dell'oggetto non sempre sono una sufficiente garanzia di chiarezza del testo.

Inoltre, l'inserimento in Costituzione di quei requisiti potrebbe presentare aspetti di criticità, in riferimento ad alcune tipologie di legge e, al contempo, potrebbe comprimere oltre misura il diritto del parlamentare a presentare emendamenti.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), nel ritirare il subemendamento 10.1000/9, invita ad una ulteriore riflessione sull'argomento. Infatti, a suo avviso, non bisogna rinunciare all'occasione di stabilire, anche con norma di rango costituzionale, criteri che impongano una redazione di testi legislativi comprensibili per i cittadini. Del resto, si potrebbe ammettere anche una omogeneità per materia o teleologica e, comunque, introdurre una eccezione per la legge di stabilità o per altre tipologie di legge.

Il senatore CRIMI (*M5S*) osserva che la specificità dell'oggetto e l'omogeneità della materia consentono di individuare più facilmente – e, quindi, di conoscere – la disciplina complessiva di una determinata materia.

Posti ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici subemendamenti 10.1000/10, 10.1000/11 e 10.1000/12.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira il subemendamento 10.1000/15, mentre il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) fa proprio il subemendamento 10.1000/14 e lo ritira.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/16 è respinto.

In assenza del proponente, il subemendamento 10.1000/17 decade.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 10.1000/18 e 10.1000/19 sono respinti.

Con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto il subemendamento 10.1000/20.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/21 è respinto.

Il subemendamento 10.1000/23 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.1000 dei relatori.

Posti ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici subemendamenti 10.1000/26, 10.1000/27, 10.1000/28 e 10.1000/29.

Il senatore CRIMI (*M5S*) annuncia, a nome del Gruppo, il voto favorevole sul subemendamento 10.1000/30, diretto a circoscrivere la possibilità di chiedere la discussione in via prioritaria dei propri disegni di legge.

Sottolinea inoltre che, in tali casi, è previsto che l'esame si concluda entro sessanta giorni. Dopo aver ricordato che il Governo già dispone dello strumento della decretazione d'urgenza, chiede di sopprimere la norma che indica il termine o, quanto meno, di stabilire un termine più ampio.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) osserva che l'assegnazione di una corsia preferenziale ai disegni di legge indicati dal Governo come prioritari si inserisce in un quadro complessivo chiaramente orientato a privilegiare la governabilità a scapito della rappresentanza. Tra l'altro, si precisano, in Costituzione, tempi e procedure dettagliati per l'esame dei provvedimenti governativi, che invece avrebbero potuto essere disciplinati dai regolamenti parlamentari, come si è stabilito per le proposte di legge d'iniziativa popolare.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/30 è respinto.

Il senatore GOTOR (*PD*) ritira il subemendamento 10.1000/32, chiedendo tuttavia che la norma sia modificata per l'esame in Assemblea o alla Camera dei deputati. Infatti, la riforma costituzionale avrà come effetto un significativo rafforzamento dei poteri del Governo, soprattutto in presenza di una legge elettorale di ispirazione maggioritaria, come quella già approvata dall'altro ramo del Parlamento. A suo avviso, quindi, appare inopportuno stabilire, con una norma costituzionale, tempi, modalità e procedure di esame dei disegni di legge governativi.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/40 è respinto.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira il subemendamento 10.1000/31, con il quale si prevede che il Governo possa chiedere alla Camera di esaminare in via prioritaria un proprio disegno di legge solo con atto motivato. Con ciò si intende ripristinare un equilibrio nei rapporti tra gli organi costituzionali.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) aggiunge la propria firma al subemendamento 10.1000/31.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 10.1000/33 e 10.1000/34 sono respinti.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) ritira il subemendamento 10.1000/35, invitando però i relatori a riflettere sulle modalità per circoscrivere la facoltà del Governo di incidere in modo così significativo sulla organizzazione dei lavori parlamentari. Si potrebbe prevedere, ad esempio, che la

richiesta di esaminare prioritariamente un disegno di legge governativo sia accompagnata da un atto motivato, oppure istituire una sessione – trimestrale o semestrale – appositamente dedicata.

Il ministro BOSCHI assicura che saranno studiate le modalità che garantiscano maggiore equilibrio nei rapporti tra Governo e Parlamento.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene necessaria una riflessione approfondita sul tema, eventualmente con l'accantonamento dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 10. Anche il subemendamento 10.1000/36 è finalizzato a introdurre una qualche limitazione all'eccessivo potere, riconosciuto al Governo, di incidere sui lavori parlamentari. Ricorda, a tale proposito, che i disegni di legge d'iniziativa governativa già godono, per prassi parlamentare, di una corsia preferenziale. Pertanto, appare inaccettabile prevedere che, decorso il termine di sessanta giorni, il testo del Governo sia posto in votazione senza modifiche.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, precisa che la previsione di una procedura accelerata, per i disegni di legge indicati dal Governo come prioritari, è utile per contrastare un eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza e alla posizione della questione di fiducia. Tuttavia, ritiene condivisibili le osservazioni sulla necessità di evitare una compressione ingiustificata dei lavori parlamentari. Assicura, quindi, un approfondimento della questione da parte dei relatori. Sarebbe preferibile, però, proseguire nell'esame, in quanto solo una visione complessiva delle modifiche apportate potrà evidenziare l'eventuale necessità di introdurre ulteriori correttivi.

La senatrice LO MORO (*PD*) osserva che l'esigenza di limitare il ricorso alla decretazione d'urgenza e alla questione di fiducia è apparsa evidente già dalla scorsa legislatura. Essendo emerso un orientamento condiviso in Commissione a tale proposito, chiede ai relatori di accogliere gli spunti di riflessione proposti e di modificare l'emendamento 10.1000.

La PRESIDENTE sospende brevemente i lavori.

La seduta, sospesa alle ore 10,30, riprende alle ore 10,50.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, propone una riformulazione dell'emendamento 10.1000. Al settimo comma dell'articolo 72 è introdotta, come presupposto per la richiesta di esame prioritario, la previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Inoltre, è soppressa la possibilità di sottoporre il disegno di legge governativo a votazione finale entro un termine inferiore ai sessanta giorni.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene che la modifica proposta non sia condivisibile, in quanto non rispecchia l'orientamento emerso nel dibattito.

Infatti dovrebbe essere soppresso tutto l'ultimo periodo del settimo comma, con il quale si dispone che il disegno di legge del Governo sia sottoposto alla votazione finale, senza modifiche, qualora non sia stato osservato il termine dei sessanta giorni. Osserva, inoltre, che alcune materie dovrebbero essere sottratte alla procedura prioritaria, come indicato nel subemendamento 10.1000/42. Si tratta, in particolare, dei disegni di legge costituzionali, di conversione dei decreti-legge, in materia elettorale, di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) ritiene che, al contrario, la modifica proposta sia soddisfacente. D'altra parte, se si sopprimesse l'ultimo periodo del settimo comma, l'inosservanza del termine dei sessanta giorni non avrebbe alcuna conseguenza. La norma, al contrario, è indispensabile per garantire che, dopo il dibattito parlamentare, si giunga a una decisione finale. In questo modo, si evita che tale obiettivo sia perseguito in modo surrettizio, mediante il ricorso alla decretazione d'urgenza e alla questione di fiducia. Concorda, tuttavia, sulla necessità di escludere dalla corsia preferenziale alcuni disegni di legge, come quelli in materia di libertà e diritti civili.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) osserva che la proposta di modifica prospettata dai relatori appare equilibrata e condivisibile, soprattutto nel presupposto che il sistema non si basa su una contrapposizione tra Governo e Parlamento, ma tra un Governo sostenuto dalla maggioranza parlamentare e l'opposizione. Solo in questi termini è, a suo avviso, possibile interpretare correttamente la dialettica istituzionale, riconoscendo all'opposizione un potere che non può però tradursi in forme di interdizione o di blocco. Le previsioni contenute nell'emendamento dei relatori appaiono, quindi, assolutamente coerenti con l'esigenza di rendere effettivamente eccezionale il ricorso alla questione di fiducia o alla decretazione d'urgenza, potendo il Governo disporre di strumenti ordinari per attuare il proprio programma.

Il senatore MARAN (*SCpI*) ritiene condivisibile l'intento di rafforzare il ruolo del Governo, al fine di superare quelle degenerazioni del sistema parlamentare che hanno connotato l'esperienza repubblicana, portando a perseguire la stabilità politica attraverso formule di compromesso, in una logica consociativa.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) critica l'impostazione proposta dai relatori, che non risulta affatto modificata a seguito delle correzioni apportate. A suo avviso, infatti, si incide sui rapporti tra Governo e Parlamento, alterando in modo surrettizio gli istituti della democrazia parlamentare. Le cause dell'instabilità politica non possono certamente essere individuate nella presunta impossibilità, per il Governo, di perseguire il

proprio indirizzo politico, come dimostra appunto l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza.

Ritiene necessario, quindi, quanto meno limitare l'elenco delle materie sottratte alla procedura prioritaria, per introdurre elementi di garanzia a favore di tutte le formazioni politiche, di maggioranza e minoranza, nei confronti di eventuali torsioni autoritarie che, a suo avviso, potrebbero non essere del tutto scongiurate, considerando la storia della democrazia italiana.

La senatrice LO MORO (*PD*), dopo avere ringraziato i relatori per la disponibilità a modificare il testo dell'emendamento, ritiene che, in base all'interpretazione del settimo comma del nuovo articolo 72, possono considerarsi escluse dalla procedura d'urgenza le leggi per le quali è stata prevista la competenza paritaria delle due Camere.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), in riferimento alla riformulazione prospettata dai relatori, ritiene superfluo prevedere che la richiesta del Governo di iscrivere prioritariamente all'ordine del giorno un proprio disegno di legge sia preceduta da un'apposita deliberazione del Consiglio dei ministri.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, condivide l'osservazione del senatore Bruno. Pertanto, nella riformulazione non sarà inserito l'inciso relativo alla previa deliberazione del Consiglio dei ministri per richiedere l'esame prioritario.

Pertanto, riformula l'emendamento 10.1000, nei termini indicati, in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) dichiara il proprio voto favorevole sul subemendamento 10.1000/42, che indica espressamente le materie sottratte alla procedura prioritaria. Rileva, inoltre, che la previsione di sottoporre comunque in votazione il testo del Governo, senza modifiche, decorso il termine di sessanta giorni, comprime in modo inaccettabile i diritti della minoranza, non consentendo un esame approfondito del testo.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/42 è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, il voto favorevole sul subemendamento 10.1000/44. Rileva che l'emendamento 10.1000, anche nella nuova formulazione proposta, lascia spazio a problemi di carattere interpretativo. Pertanto, sarebbe opportuno elencare in modo dettagliato le materie per le quali il Governo non può richiedere una riduzione dei tempi del dibattito, includendo tra queste la legge elettorale.

Peraltro, anche alcuni senatori della maggioranza sembrano non condividere il contenuto del settimo comma dell'articolo 72 della Costituzione, avendo presentato emendamenti che ne propongono l'integrale sostituzione.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.1000/44 è respinto.

Il senatore RUSSO (*PD*) ritira il subemendamento 10.1000/6.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 10.1000 (testo 2), in quanto le modifiche apportate sono ininfluenti rispetto al contenuto complessivo della norma.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto l'emendamento 10.1000 (testo 2) dei relatori.

Risultano, pertanto, preclusi o assorbiti gli emendamenti 10.18, 10.19, 10.20, 10.21, 10.22, 10.23, 10.24, 10.25, 10.26, 10.27, 10.29, 10.32, 10.34, 10.28, 10.33, 10.242, 10.30, 10.31, 10.36, 10.38, 10.39, 10.40, 10.41, 10.42, 10.43, 10.44, 10.45, 10.46, 10.47, 10.48, 10.49, 10.50, 10.51, 10.52, 10.53, 10.54, 10.55, 10.56, 10.57, 10.58, 10.59, 10.60, 10.61, 10.62, 10.63, 10.64, 10.65, 10.66, 10.67, 10.68, 10.69, 10.70, 10.71, 10.72, 10.73, 10.74, 10.75, 10.76, 10.77, 10.78, 10.79, 10.80, 10.81, 10.82, 10.83, 10.84, 10.85, 10.86, 10.87, 10.88, 10.89, 10.90, 10.91, 10.92, 10.94, 10.95, 10.96, 10.97, 10.98, 10.99, 10.100, 10.102, 10.103, 10.104, 10.105, 10.101, 10.106, 10.107, 10.108, 10.109, 10.110, 10.111, 10.112, 10.113, 10.114, 10.115, 10.116, 10.117, 10.118, 10.119, 10.120, 10.121, 10.122, 10.123, 10.124, 10.125, 10.93, 10.128, 10.129, 10.130, 10.131, 10.132, 10.133, 10.134, 10.135, 10.136, 10.137, 10.138, 10.139, 10.140, 10.141, 10.142, 10.143, 10.144, 10.145, 10.146, 10.147, 10.148, 10.149, 10.150, 10.151, 10.152, 10.153, 10.154, 10.155, 10.156, 10.157, 10.158, 10.159, 10.160, 10.161, 10.162, 10.163, 10.164, 10.165, 10.166, 10.167, 10.168, 10.169, 10.170, 10.171, 10.172, 10.173, 10.174, 10.175, 10.176, 10.177, 10.178, 10.179, 10.180, 10.181, 10.182, 10.183, 10.184, 10.185, 10.186, 10.187, 10.188, 10.189, 10.189^a, 10.190, 10.191, 10.192, 10.193, 10.194, 10.195, 10.196, 10.197, 10.198, 10.199, 10.200, 10.201, 10.202, 10.203, 10.204, 10.205, 10.206, 10.207, 10.208, 10.209, 10.210, 10.211, 10.212, 10.213, 10.214, 10.215, 10.216, 10.217, 10.218, 10.219, 10.219^a, 10.220, 10.221, 10.222, 10.223, 10.224, 10.225, 10.226, 10.227, 10.228, 10.229, 10.230, 10.231, 10.232, 10.233, 10.234, 10.235, 10.236, 10.237, 10.238, 10.239, 10.240, 10.241.

Si procede all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 10, recanti modifiche all'articolo 73 della Costituzione.

Il relatore CALDEROLI (*LN-Aut*), anche a nome della relatrice Finocchiaro, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 10, ad eccezione degli identici subemendamenti 10.0.1000/10 e 10.0.1000/11, sui quali esprime parere favorevole.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime, inoltre, parere favorevole, sull'emendamento 10.0.1000 dei relatori.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 10.0.1, 10.0.2 e 10.0.5, nonché i subemendamenti 10.0.1000/ e 10.0.1000/8. Inoltre, ritira gli emendamenti 10.0.9, 10.0.10, 10.0.11, 10.0.12, 10.0.13, 10.0.14, 10.0.15, 10.0.16, 10.0.19, 10.0.20, 10.0.22, 10.0.23, 10.0.27, 10.0.28, 10.0.29, 10.0.30 e 10.0.31.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CRIMI (*M5S*), sono posti separatamente ai voti, con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 10.0.3, 10.0.4 e 10.0.6, che risultano respinti.

In assenza del proponente, l'emendamento 10.0.7 decade.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira il subemendamento 10.0.1000/2.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sul subemendamento 10.0.1000/3, che prevede la facoltà delle Camere di ricorrere alla Corte costituzionale per violazione delle norme del procedimento legislativo.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, il subemendamento 10.0.1000/3 è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 10.0.1000/4, 10.0.1000/5, 10.0.1000/6 e 10.0.1000/7 risultano respinti.

Il subemendamento 10.0.1000/9 è ritirato dal senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*).

Con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto il subemendamento 10.0.1000/10.

La senatrice LO MORO (*PD*) ritira il 10.0.1000/11, di contenuto identico al subemendamento 10.0.1000/10.

Risultano, pertanto, preclusi o assorbiti i subemendamenti 10.0.1000/12, 10.0.1000/13, 10.0.1000/14, 10.0.1000/15 e 10.0.1000/16.

In assenza dei proponenti, i subemendamenti 10.0.1000/17 e 10.0.1000/18 decadono.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 10.0.1000/19, 10.0.1000/20, 10.0.1000/21 e 10.0.1000/22 risultano respinti.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, dichiara il voto contrario sull'emendamento 10.0.1000, in quanto il giudizio preventivo di legittimità, da parte della Corte costituzionale, è previsto esclusivamente per le leggi elettorali.

Il senatore MARAN (*SCpI*) dichiara il proprio voto favorevole. A suo avviso, tuttavia, il giudizio preventivo della Corte costituzionale non è una soluzione pienamente condivisibile. Con l'occasione, rinnova il suo auspicio che sia introdotta in Costituzione la categoria delle leggi organiche, tra le quali potrebbe rientrare anche la legge elettorale.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto l'emendamento 10.0.1000 dei relatori.

L'emendamento 10.0.8 risulta, pertanto, precluso. In assenza dei proponenti, gli emendamenti 10.0.17 e 10.0.18 decadono.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CRIMI (*M5S*), sono posti separatamente ai voti, con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 10.0.24 e 10.0.25, che risultano respinti.

L'emendamento 10.0.26 risulta, pertanto, precluso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1429

Art. 9.

9.1000 (testo 2)

FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 71, terzo comma, della Costituzione, la parola: "cinquantamila" è sostituita dalla seguente: "duecentocinquantamila" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La discussione e la deliberazione conclusiva sulle proposte di legge d'iniziativa popolare sono garantite nei tempi, nelle forme e nei limiti stabiliti dai regolamenti parlamentari".».

Art. 10.

10.1000 (testo 2)

FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10. – (*Modificazioni all'articolo 72 della Costituzione*) – 1. L'articolo 72 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 72. – Ogni disegno di legge di cui all'articolo 70, primo comma, presentato ad una Camera, è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Ogni altro disegno di legge è presentato alla Camera dei deputati.

I regolamenti stabiliscono procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Possono altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a Commissioni, anche permanenti, che, alla Camera dei deputati, sono composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un

quinto della Commissione richiedono che sia discusso e votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle Commissioni.

Il regolamento del Senato della Repubblica disciplina le modalità di esame dei disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 70, terzo comma.

Il Governo può chiedere alla Camera dei deputati di deliberare che un disegno di legge, indicato come essenziale per l'attuazione del programma di governo, sia iscritto con priorità all'ordine del giorno e sottoposto alla votazione finale entro sessanta giorni dalla richiesta. Decorso il termine, il testo proposto o accolto dal Governo, su sua richiesta, è posto in votazione, senza modifiche, articolo per articolo e con votazione finale. In tali casi, i termini di cui all'articolo 70, terzo comma, sono ridotti della metà.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi".».

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria**109^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1541) Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea

(Parere alle Commissioni 10^a e 13^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Mauro Maria MARINO riepiloga gli elementi di criticità emersi nella seduta di ieri e comunica che le Commissioni 10^a e 13^a riunite procederanno all'audizione della Banca d'Italia, come da più parti sollecitato. Preannuncia inoltre che il termine per la presentazione degli emendamenti potrebbe essere prorogato, anche in seguito alla specifica sollecitazione trasmessa al Presidente delle Commissioni riunite.

Interviene quindi il relatore MOSCARDELLI (PD) il quale, a beneficio del rappresentante del Governo, riassume i temi di maggiore perplessità e criticità già contenuti nella relazione introduttiva. In particolare, segnala la necessità di rivedere i limiti per la fruizione del credito d'imposta per determinati investimenti delle aziende agricole, di riesaminare la tipologia degli investimenti agevolabili ex articolo 18, nonché la riduzione del

capitale sociale minimo per le società per azioni. In merito a tale ultimo profilo, ritiene che la disposizione recata dall'articolo 22 appaia in controtendenza rispetto all'obiettivo di rafforzare la patrimonializzazione delle imprese e rischia di accentuarne le difficoltà di accesso al credito. Da ultimo, segnala al rappresentante del Governo le perplessità emerse in relazione all'articolo 31, facendo presente che la eventuale reintroduzione dell'anatocismo, formalmente vietata da una specifica previsione della legge di stabilità per il 2013 – pur meritevole peraltro di affinamento – appare particolarmente problematica. Conclude richiamando la necessità di chiarire meglio il contesto nel quale è maturato l'intervento volto ad ampliare il ruolo delle assicurazioni e di altri soggetti per il finanziamento alle imprese.

Interviene in discussione generale il senatore VACCIANO (*M5S*) il quale dopo aver espresso condivisione per i rilievi formulati dal relatore, chiede un chiarimento circa la platea interessata dalle norme abrogate nell'articolo 7 in materia di agevolazione per i giovani imprenditori.

Per quanto riguarda l'anatocismo, appare evidente che l'articolo 31 supera il divieto espresso nella legge di stabilità e quindi, oltre a richiedere un chiarimento circa l'orientamento complessivo del Governo su una materia così delicata, preannuncia la proposta soppressiva dell'articolo. Per quanto riguarda le disposizioni recate dall'articolo 22, pur considerando condivisibile un orientamento finalizzato a superare il carattere eccessivamente bancocentrico del sistema finanziario italiano, esprime forte preoccupazione per gli effetti sistemici che un'apertura senza adeguata regolazione potrà avere, con particolare riferimento alla diffusione di strumenti di cartolarizzazione.

Il presidente Mauro Maria MARINO pone al rappresentante del Governo un quesito circa il mancato coordinamento tra le numerose disposizioni di agevolazione fiscale introdotte anche nel provvedimento in titolo e l'obiettivo, finora rimasto inevaso, di semplificazione e razionalizzazione delle cosiddette spese fiscali.

Il senatore FORNARO (*PD*) ritiene meritevole di approfondimento le questioni connesse ad un diverso e più ampio ruolo del settore assicurativo nel finanziamento alle imprese, auspicando che il ciclo di audizioni nelle Commissioni di merito, con particolare riferimento a quella della Banca d'Italia, possa contribuire a chiarire tali aspetti. Per quanto riguarda l'articolo 31, il tenore della disposizione sembra aggirare il divieto del calcolo degli interessi sugli interessi: in tale prospettiva, appare essenziale uno specifico intervento del Governo.

Interviene quindi il senatore MOLINARI (*M5S*) il quale ribadisce l'interesse della propria parte politica a chiarire tutti gli aspetti, sia sistemici che di tutela del risparmio, collegati alle disposizioni recate dall'articolo 22 con particolare riferimento alle cartolarizzazioni.

La senatrice GUERRA (PD), in riferimento al disposto dell'articolo 18, sollecita una riflessione circa i limiti di fruibilità del credito di imposta rispetto alla tipologia di investimenti agevolabili. Per quanto riguarda, invece, il settore agricolo rimarca la parziale sovrapposizione tra misure agevolative contenute in diverse proposte di legge, richiamando la necessità di un'opera di razionalizzazione, anche in vista di una completa revisione delle spese fiscali. Analoga perplessità solleva la misura agevolativa concernente l'IRAP.

Interviene quindi il vice ministro MORANDO, il quale non nega l'apparente contraddittorietà tra la riduzione del capitale sociale minimo delle società per azioni e l'obiettivo più volte ribadito di incrementare la patrimonializzazione delle imprese, cui tendono sia le azioni di stimolo alle decisioni degli imprenditori che il sostegno ad interventi finanziari esterni al circuito propriamente bancario. Ritiene pertanto opportuno compiere un'approfondita riflessione sul punto, anche in vista di una eventuale modifica. Per quanto riguarda la fiscalità nel settore agricolo, i rilievi espressi affrontano aspetti particolari per i quali rinvia all'esame in sede referente, ma sottolinea l'opportunità di una eventuale valutazione degli effetti delle misure relative alla rivalutazione del reddito dominicale e agrario che, pur nel segno di una maggiore aderenza ai cambiamenti produttivi del comparto, potrebbe avere effetti rilevanti sul comparto.

In riferimento al ruolo delle imprese assicurative nel finanziamento delle imprese non ne coglie gli aspetti problematici, insistendo invece sulla coerenza di tale indirizzo con la volontà di superare il carattere eccessivamente bancocentrico dell'economia italiana. Del resto, la portata innovativa delle norme appare riequilibrata sul lato dei controlli e della vigilanza, attesa la delicatezza di strumenti finanziari come le cartolarizzazioni.

In tema di revisione delle spese fiscali, non nega la validità degli argomenti critici per la proliferazione degli strumenti agevolativi aggiuntivi rispetto al monitoraggio compiuto nel 2011, ammettendo che tale circostanza sembra vanificare i progetti di semplificazione e razionalizzazione di tale materia, in attuazione della delega fiscale. In merito alle agevolazioni per le assunzioni nel settore agricolo, rileva che un incentivo analogo nel comparto industriale non sembra aver avuto significativi risultati e che tale considerazione dovrebbe suggerire una più attenta analisi in fase di predisposizione di un ulteriore strumento agevolativo.

Per quanto riguarda l'anatocismo, dopo aver sottolineato che la disposizione di cui all'articolo 31 ha l'obiettivo di rendere più chiara la disposizione inserita nella legge di stabilità per il 2014, conviene che tale disposizione non escluda in radice il calcolo degli interessi sugli interessi, come previsto nella citata legge di stabilità. In relazione alle osservazioni sull'acquisto agevolato di beni strumentali si riserva di compiere uno specifico approfondimento.

Dopo un intervento su tale questione del senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*), rinunciando a intervenire ulteriormente il relatore, il presidente Mauro Maria MARINO rinvia il seguito dell'esame, per la discussione del parere da rassegnare alle Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che il Governo sta per predisporre uno schema di decreto legislativo in materia di accise sui prodotti da fumo e che l'esame di tale atto del Governo sarà inserito nel calendario delle prossime settimane al fine di dare seguito alla sollecitazione dell'Esecutivo di una rapida approvazione definitiva dello stesso.

Fa presente inoltre al vice ministro Morando che, contrariamente alle aspettative, lo schema di decreto legislativo relativo alla costituzione e funzionalità delle commissioni censuarie, in attuazione dell'articolo 2 della legge delega per la revisione del catasto, non è stato ancora trasmesso al Parlamento. Viceversa lo schema di decreto in materia di semplificazioni fiscali è stato assegnato nella giornata di ieri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria**88^a Seduta***Presidenza del Presidente*
SACCONI*La seduta inizia alle ore 11.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1519) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre, approvato dalla Camera dei deputati

(1533) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-bis, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1519. Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1533. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1519. Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1533)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice Rita GHEDINI (PD) dà lettura di una bozza di relazione, favorevole con osservazione, sul disegno di legge n. 1519, pubblicata in allegato al resoconto.

Nessuno chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la proposta di relazione è approvata.

La relatrice Rita GHEDINI (PD) dà quindi lettura di una bozza di relazione, favorevole con osservazione, sul disegno di legge n. 1533, pubblicata in allegato al resoconto.

Nessuno chiedendo la parola, anche tale proposta, messa ai voti, è approvata.

(1541) Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea

(Parere alle Commissioni 10^a e 13^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, nella quale, come il PRESIDENTE ricorda, si è svolta l'illustrazione del relatore, che ha concluso proponendo di esprimere alle Commissioni di merito un parere favorevole, per quanto di competenza.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) domanda chiarimenti in ordine all'articolo 5, comma 4, con specifico riferimento alla lettera *b*), che sembra escludere quanti posseggano un diploma di istruzione secondaria di secondo grado dalla possibilità di essere assunti quali lavoratori agricoli. Avanza altresì dubbi sull'articolo 6, con specifico riferimento alle modalità con le quali viene istituita la Rete del lavoro agricolo di qualità ed ai controlli ivi previsti sulle imprese.

Il presidente SACCONI fa osservare, quanto all'articolo 5, che la disposizione contiene politiche attive a favore delle assunzioni e che le due condizioni di cui al comma 4 vanno intese come alternative.

Concorda la senatrice Rita GHEDINI (*PD*), facendo presente che una diversa formulazione renderebbe peraltro passibile la disposizione di violazione della normativa UE in materia di aiuti di Stato.

Anche il relatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente che, all'articolo 5, comma 4, le due condizioni poste rispettivamente dalle lettere *a*) e *b*) vanno intese come alternative. Quanto all'articolo 6, si tratta di una certificazione di qualità nei confronti delle imprese, che va vista dunque semmai con favore.

Il presidente SACCONI aggiunge che la disposizione ha finalità anche in questo caso inclusive e di favore nei confronti del lavoro agricolo e della regolarità delle imprese che lo svolgono. Con l'occasione, fa osservare che la politica dei *voucher* ha consentito in alcune regioni una larga emersione del lavoro irregolare o «in nero», ma che il loro utilizzo avviene limitatamente ad alcune aree del nord del Paese.

In risposta ad una richiesta di chiarimento della senatrice BENCINI (*Misto-ILC*), fa presente che in tema di *voucher* è previsto lo svolgimento di controlli e che anche la Rete del lavoro agricolo creata nell'articolo 6

ha finalità anzitutto inclusive. Tale circostanza dimostra peraltro l'esigenza di prefigurare una tipologia varia di contratti, che tengano conto delle condizioni specifiche, a cominciare dalle necessità dell'attività lavorativa e dalle caratteristiche del territorio.

Il senatore PUGLIA (*M5S*), sempre con riferimento all'articolo 6, nel convenire sui contenuti del comma 1 e nel parificare la partecipazione della Rete ad una sorta di bollino di legalità posseduto dalle imprese che vi sono incluse, ribadisce gli aspetti problematici presenti nei commi successivi. Ciò con specifico riferimento all'esistenza di una cabina di regia con compiti di controllo sull'attività delle imprese, controlli che a suo giudizio potrebbero più efficacemente essere effettuati dall'INPS, attraverso il sistema telematico.

Il presidente SACCONI riconosce che, in particolare con riferimento ad alcune aree del Paese, le considerazioni testé svolte dal senatore Puglia hanno una loro fondatezza e spingono in direzione di una specificazione riguardante innanzitutto le generiche modalità di controllo affidate alla cabina di regia della Rete. Condivide in questo senso l'opportunità di semplificare gli istituti di controllo e di evitare che un'impresa che sia incorsa in tempi largamente risalenti in una condanna sia esclusa in modo irrevocabile ed eterno dall'inclusione nella Rete. Ciò sempre tenendo conto dell'obiettivo complessivo del provvedimento, a carattere essenzialmente inclusivo.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) concorda sull'esigenza che le imprese incorse in eventuali violazioni non risultino a vita escluse dalla possibilità di aderire alla Rete.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*), nel convenire sull'opportunità di creare meccanismi di carattere inclusivo, invita comunque a non entrare troppo nel merito dell'articolo, onde evitare allargamenti eccessivi delle maglie relative al controllo.

Il relatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nel raccogliere le considerazioni emerse nel corso del dibattito, dà quindi lettura di una nuova bozza di parere, favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto.

Presente il prescritto numero di senatori, messa ai voti, la proposta di parere testé formulata dal senatore Berger è approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SACCONI avverte che, come già preannunciato nella seduta di ieri, nella prossima settimana, a partire dalla mattinata di martedì

8 luglio – giornata che sarà interamente dedicata all’attività della Commissione – le votazioni sugli emendamenti al disegno di legge n. 1428 (delega lavoro) si svolgeranno in modo intensivo, essendo nel frattempo pervenuti i prescritti pareri, in particolare della 1^a e dalla 5^a Commissione permanente su testo ed emendamenti.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,30.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1519

La Commissione Lavoro, previdenza sociale,

esaminato il disegno di legge n. 1519 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre),

premesso che il provvedimento in esame reca le discipline di delega legislativa per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea;

preso atto che:

l'articolo 1 conferisce delega al Governo per l'attuazione delle direttive contenute negli allegati A e B, in base ai principi e criteri direttivi stabiliti dalla legislazione vigente;

all'interno dell'allegato B sono presenti le direttive 2012/35/UE (requisiti minimi di formazione della gente di mare) e 2013/38/UE (controllo da parte dello Stato di approdo);

in particolare la direttiva 2013/38/UE incide sulla disciplina comunitaria del controllo delle navi da parte dello Stato di approdo, di particolare rilievo in quanto inerente alla sicurezza marittima, alla tutela dell'ambiente marino ed alle condizioni di vita e di lavoro a bordo delle navi;

considerato che il termine di recepimento indicato dalla direttiva citata è il 21 novembre 2014, e che il termine per l'esercizio della delega, in base alla vigente disciplina, è di due mesi antecedenti quello di recepimento fissato dalla direttiva;

rilevato che:

l'articolo 4 ha ad oggetto l'attuazione delle nuove norme comunitarie in materia di agenzie di *rating* del credito, le cui valutazioni possono riguardare anche forme pensionistiche complementari;

l'articolo 5 contiene una delega al Governo per l'attuazione del regolamento (UE) n. 345/2013, relativo ai fondi europei per il *venture capital*, e del regolamento (UE) n. 346/2013/UE, concernente i fondi europei per l'imprenditoria sociale;

esprime, per quanto di competenza, una relazione favorevole con la seguente osservazione:

in relazione all'attuazione della direttiva 2013/38/UE, si raccomanda che il decreto legislativo di recepimento sia adottato dal Governo nel più breve tempo possibile, in considerazione del particolare rilievo che rivestono la sicurezza marittima e le condizioni di vita e di lavoro, con particolare riferimento alla tutela della salute e della sicurezza, a bordo delle navi.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1533

La Commissione Lavoro, previdenza sociale,

esaminato il disegno di legge n. 1533 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-*bis*),

preso atto che:

l'articolo 13 reca disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con riferimento alle ipotesi di costituzione di nuova impresa e di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro;

l'articolo 14 modifica la disciplina in materia di durata media massima dell'orario di lavoro settimanale e di riposo giornaliero per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale;

l'articolo 15 chiarisce l'ambito di applicazione delle prescrizioni minime di sicurezza e di salute poste dall'attuale normativa, relative alle navi da pesca;

l'articolo 16 estende ai dirigenti le procedure di informazione e consultazione sindacali relative ai licenziamenti collettivi (vigenti per le altre categorie di lavoratori) ed i criteri di scelta dei dipendenti da licenziare;

esprime, per quanto di competenza, una relazione favorevole con la seguente osservazione:

si invita a valutare la congruità del termine di sei mesi di cui all'articolo 14, comma 2, assegnato alle regioni e province autonome per la riorganizzazione di strutture e servizi degli enti sanitari al fine di fare fronte alle esigenze connesse all'applicazione del comma 1 della norma. Esso deve essere, infatti, considerato, tenuto conto della particolare complessità e articolazione di strutture e servizi richiesta dalla disposizione in oggetto, in relazione alla imprescindibile necessità di assicurare la continuità assistenziale e la garanzia di erogazione dei LEA.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1541**

La Commissione lavoro, previdenza sociale, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni, relative all'articolo 6:

– si evidenzia l'opportunità di apporre modifiche al comma 1, finalizzate comunque a favorire la maggiore inclusione delle aziende agricole nella Rete del lavoro agricolo di qualità;

– si invitano altresì le Commissioni di merito a valutare l'esigenza di orientare in direzione di una semplificazione la struttura destinata a sovrintendere al controllo e alla vigilanza della Rete del lavoro agricolo di qualità.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria**132^a Seduta***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*La seduta inizia alle ore 8,50.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE riferisce in ordine alla programmazione dei lavori definita dall'Ufficio di Presidenza nella riunione di ieri.

Nel corso della prossima settimana si completerà il ciclo di audizioni informali e si svolgerà la discussione generale in merito ai disegni di legge n. 1324 e connessi.

Gli emendamenti, da riferire al disegno di legge n. 1324, già adottato quale testo base, dovranno essere presentanti entro le ore 18 di martedì 15 luglio.

I lavori della prossima settimana saranno inoltre dedicati al seguito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1541, nonché allo svolgimento di audizioni, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul cosiddetto caso Stamina, e di interrogazioni.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1519) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre, approvato dalla Camera dei deputati

(1533) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-bis, approvato dalla Camera dei deputati (Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1519. Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1533. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 1519. Relazione favorevole con condizione e osservazioni sul disegno di legge n. 1533)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice SILVESTRO (PD) illustra la nuova formulazione dello schema di relazione sul disegno di legge n. 1533, che recepisce alcune delle proposte di integrazione avanzate nel corso della seduta di ieri.

Quindi, non essendovi richieste di intervento per dichiarazione di voto, la Commissione, con distinte votazioni, ciascuna preceduta da verifica del numero legale, approva lo schema di relazione favorevole, redatto dal relatore Aiello, sul disegno di legge n. 1519, pubblicato in allegato; e lo schema di relazione favorevole, con condizione e osservazioni, riformulato dalla relatrice Silvestro in riferimento al disegno di legge n. 1533, anch'esso pubblicato in allegato.

(1541) Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea

(Parere alle Commissioni 10^a e 13^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore DALLA ZUANNA (PD) riferisce sul provvedimento in titolo, soffermandosi sulle parti di competenza della Commissione.

L'articolo 1 concerne i controlli nel settore agroalimentare, prevedendo, tra l'altro, che l'attività di vigilanza sia svolta in forma coordinata, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di accertamenti, e demandando ad un decreto ministeriale l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole.

Al riguardo, il relatore osserva che potrebbe essere opportuno specificare meglio la nuova organizzazione del sistema dei controlli, in particolare chiarendo le nuove funzioni esercitate dai controllori ora operanti presso le ASL.

In merito all'articolo 2, relativo al settore vitivinicolo, la norma abrogatrice di cui al comma 1, lettera f), rimuove il divieto di detenere nella cantina sostanze utilizzate per l'igiene dei locali e, al contempo, elimina le disposizioni specifiche dettate per i prodotti per la pulizia dei locali, dei recipienti e degli attrezzi della cantina, ritenute ormai superflue per l'esistenza di disposizioni di carattere trasversale di natura igienico-sanitaria valide per ogni tipologia di stabilimento di produzione.

L'articolo 4 reca disposizioni per la sicurezza alimentare e la produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP e in particolare, al comma 8, introduce sanzioni penali per l'ipotesi di violazione dei divieti di coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM).

L'articolo 9 prevede interventi per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici.

A tale riguardo, il relatore osserva che potrebbe essere opportuno includere nell'ambito applicativo della disposizione anche le aziende sanitarie.

Il comma 12 dell'articolo 10 reca alcune novelle alle recenti norme in materia di interventi urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare in Campania. Le modifiche, tra l'altro, introducono la possibilità, nelle more dello svolgimento delle indagini amministrative in materia, di adozione del divieto di commercializzazione dei prodotti derivanti dai terreni rientranti nelle classi di rischio più elevato ed attribuiscono priorità assoluta, nella concessione di contributi e finanziamenti previsti dai programmi comunitari finanziati con fondi strutturali, «agli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica finalizzati a privilegiare l'uso collettivo della risorsa idrica, in sostituzione del prelievo privato di acque da falde superficiali e profonde nelle province di Napoli e Caserta».

In proposito, il relatore osserva che, a certe condizioni, potrebbe essere opportuno non vietare l'utilizzazione delle aree contaminate per le produzioni agricole non alimentari.

L'articolo 11, al comma 12, prevede, relativamente alle specie alloctone, con esclusione di quelle di più antica introduzione da individuare con apposito decreto ministeriale, che la gestione sia volta all'eradicazione o al controllo delle popolazioni. Secondo la relazione illustrativa del Governo, il fine della disposizione è quello di fornire uno strumento per l'eradicazione o il controllo delle specie introdotte in Italia e che producono gravi impatti sull'ambiente e danni ad attività antropiche.

Al riguardo, il relatore osserva che occorrerebbe individuare una forma di bilanciamento tra le esigenze di tutela dell'ambiente, delle attività antropiche e della salute – cui fa riferimento la relazione illustrativa del Governo – e quelle di minimizzazione della sofferenza degli animali.

Tra le varie misure introdotte dall'articolo 13, rilevano la definizione di procedure semplificate per le operazioni di bonifica o di messa in sicurezza del suolo e le norme in materia di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica di aree militari.

L'articolo 16, al comma 1, interviene sulla legge n. 157 del 1992, in materia di caccia. Viene eliminata in via generale la previsione dell'utilizzo di richiami vivi provenienti da attività di cattura, salvo i casi previsti come deroghe. Le deroghe, ai sensi dell'articolo 19-bis della legge n. 157 del 1992, possono essere disposte dalle regioni e province autonome, con atto amministrativo, solo in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, in via eccezionale e per periodi limitati, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA; devono inoltre essere notificate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il quale

può, in caso di violazioni normative, proporre la revoca al Consiglio dei ministri.

Al riguardo, il relatore osserva che sarebbe opportuno ridurre al minimo, e possibilmente impedire, l'uso dei richiami vivi, in quanto contrario al principio della tutela della salute degli animali.

L'articolo 17, al comma 2, prevede alcune integrazioni alla disciplina sulla tutela dall'inquinamento delle acque nei bacini idrografici.

L'articolo 18, al comma 5, stabilisce che i soggetti titolari di attività industriali a rischio di incidenti sul lavoro, individuate ai sensi della normativa vigente, possono usufruire del credito d'imposta solo se è documentato l'adempimento degli obblighi e delle prescrizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni.

L'articolo 23 prevede la riduzione delle bollette elettriche a favore dei clienti forniti in media e bassa tensione.

In proposito, il relatore osserva che sarebbe opportuno chiarire se nell'ambito d'applicazione della norma rientrano anche gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale.

L'articolo 26 reca interventi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici, rimodulando modalità e tempistiche di erogazione degli incentivi. Al comma 6, in particolare, è previsto che le regioni e gli enti locali adeguino i permessi rilasciati, comunque denominati, per la costruzione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici, alla nuova durata dell'incentivo.

In merito a tale disposizione, il relatore segnala l'opportunità di escludere dall'ambito applicativo le Aziende sanitarie locali e le altre pubbliche amministrazioni che hanno messo in opera impianti a energie rinnovabili superiori a 200 kw.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che nel corso delle riunioni degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi di ieri è stata depositata documentazione da parte di rappresentanti di Federfarma, della Società oftalmologica italiana, dell'Associazione italiani tecnici di laboratorio, del Segretariato italiano giovani medici e dell'Associazione italiana tecnici di neurofisiopatologia, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 1324 e connessi; e dal professor Aiuti e dal professor Agnoletto, in tema di vaccini per l'AIDS.

Tale documentazione sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,10.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1519**

La 12^a Commissione,
esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge
di delegazione europea 2013 – secondo semestre, approva una relazione
favorevole.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1533

La Commissione 12^a,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo, premesso che l'esigenza prioritaria di corretto recepimento delle norme europee va temperata con le peculiarità ordinarie e finanziarie del Servizio sanitario nazionale e con la necessità di evitare il rischio di lacune normative o nei livelli essenziali delle prestazioni, anche solo transitorie;

approva una relazione favorevole,

a condizione che, nell'articolo 14, sia adeguatamente ampliato il termine per l'attuazione dei processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture e dei servizi degli enti sanitari, e correlativamente quello di decorrenza dell'abrogazione del comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e del comma 6-*bis* dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, così da rendere possibile una preventiva valutazione ponderata dei fabbisogni di personale e di risorse per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari e l'ottimale funzionamento delle strutture;

e con le seguenti osservazioni:

a) riguardo all'articolo 13, che dispone in materia di salute e sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, occorrerebbe valutare l'opportunità di prevedere un coinvolgimento del medico competente sin dalla fase di prima valutazione dei rischi;

b) riguardo all'articolo 15, che dispone in materia di tutela della salute e della sicurezza per il lavoro a bordo delle navi da pesca, occorrerebbe chiarire il senso da attribuire all'espressione «luogo di lavoro» e le caratteristiche delle navi da pesca esistenti;

c) riguardo all'articolo 18, che dispone in materia di bevande a base di succo di frutta, occorrerebbe valutare la congruità del regime differenziato del contenuto minimo di succo d'arancia, a seconda che il prodotto sia o meno destinato alla commercializzazione verso altri Stati dell'Unione europea o verso gli altri Stati contraenti l'Accordo sullo Spazio economico europeo;

d) riguardo all'articolo 19, che dispone in materia di qualità e trasparenza della filiera degli oli di oliva, occorrerebbe un supplemento di riflessione in merito alla inclusione della categoria degli oli vergini a

fianco di quella degli oli extra vergini, per ciò che attiene alla possibilità di indicazione delle caratteristiche organolettiche del prodotto;

e) riguardo all'articolo 20, che interviene in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e prelievo venatorio, occorrerebbe valutare se la formulazione del testo sia sufficientemente chiara, nonché coordinata con le disposizioni introdotte nella stessa materia dall'articolo 16 del decreto-legge n. 91 del 2014.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria

87^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO

indi del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1519) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre, approvato dalla Camera dei deputati

(1533) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-bis, approvato dalla Camera dei deputati (Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1519. Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1533. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1519. Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1533)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta di ieri.

La senatrice MORONESE (*M5S*) fa presente che l'articolo 20 dell'Atto Senato n. 1533, come formulato, non risolve la procedura di infrazione n. 2014 del 2006. Si modifica il comma 3 dell'articolo 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, chiarendo che l'attività di cattura per l'inanellamento e la cessione a fini di richiamo deve essere svolta anche nel rispetto

delle condizioni e delle modalità stabilite all'articolo 19-*bis* della stessa legge 157, che disciplina l'esercizio delle deroghe previste all'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE, come modificata dalla direttiva 2009/147/CE (direttiva uccelli). Ciò tuttavia non risolve la citata procedura di infrazione poiché la Commissione condanna l'uso dei richiami vivi che rappresenta, in ogni caso, una pratica crudele che deve essere fermata. Sarebbe pertanto opportuno modificare l'articolo 4 della legge n. 157 del 1992 affinché vengano vietate la cattura, l'allevamento e l'utilizzo degli uccelli a fini di richiamo. Con riferimento all'articolo 22, sono apprezzabili le modifiche apportate alla disciplina relativa alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) ma è opportuno specificare che a queste nuove modalità sono sottoposti anche gli impianti funzionanti ed in fase di ammodernamento o di ampliamento e che tali impianti non possono entrare in funzione soltanto all'ottenimento delle autorizzazioni suddette. Con riferimento invece all'articolo 24, sono apprezzabili le modifiche proposte, anche se è opportuno specificare – al comma 2-*ter* – che i piani devono prevedere sia le misure che vietano l'introduzione di inquinanti nell'acqua, sia gli obblighi di autorizzazione preventiva nonché l'obbligo di registrazione in base a norme generali e vincolanti e non lasciare quindi la facoltà di assolvere ad uno solo dei menzionati adempimenti. È inoltre fondamentale prevedere una scadenza temporale, ad esempio triennale, per procedere al riesame delle suddette misure di controllo eliminando quindi dal testo le parole «quando occorre» al comma 2-*ter*, ultimo periodo.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente MARINELLO dichiara conclusa la discussione congiunta.

Il senatore MORGONI (*PD*), relatore sul disegno di legge n. 1519, illustra la proposta di relazione favorevole con osservazione, pubblicata in allegato.

Previa verifica del numero legale, il presidente MARINELLO pone ai voti la proposta di relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1519, che risulta approvata.

Il senatore DI BIAGIO (*PI*), relatore sul disegno di legge n. 1533, illustra la proposta di relazione favorevole con osservazione, pubblicata in allegato.

Il presidente MARINELLO pone, infine, ai voti la proposta di relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1533, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9,20.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1519

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,

approva una relazione favorevole, con la seguente osservazione:

con riferimento all'attuazione della direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE, occorre prevedere che tra i criteri direttivi per l'emanazione del corrispondente decreto legislativo si tenga conto delle priorità – già indicate nell'ordine del giorno approvato dal Senato della Repubblica il 25 giugno 2013 – volte a prevenire e fronteggiare fenomeni di subsidenza sulla terraferma a causa della estrazione di idrocarburi, ad assicurare che le operazioni in mare siano effettuate ad una distanza congrua dalle aree protette e dai parchi naturali. In tale contesto, deve essere comunque garantita la più ampia informazione alla pubblica opinione e il coinvolgimento delle Istituzioni competenti sui piani di sicurezza e di protezione, nonché sulle tecniche usate per l'estrazione degli idrocarburi.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1533

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,

approva una relazione favorevole con la seguente osservazione:

gli articoli 20 (*Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*), 21 (*Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea*), 22 (*Ulteriori disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale*) e 24 (*Modifiche alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*) riproducono – in parte e con differenze non formali – rispettivamente gli articoli 16 comma 1, lettera a), 16, commi 4 e 5, 15 e 17, commi 2 e 3 del decreto-legge n. 91 del 2014. In considerazione della rilevanza degli aspetti tecnici connessi, si ritiene opportuno trattare il merito delle anzidette tematiche nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 91 del 2014 (A.S. 1541), espungendo pertanto gli articoli 20, 21, 22 e 24 dal disegno di legge n. 1533.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,45.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Umberto Postiglione

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Umberto Postiglione.

Il direttore Umberto POSTIGLIONE, accompagnato dalla responsabile della direzione beni confiscati della predetta Agenzia, prefetto Rosaria Laganà, svolge una relazione illustrativa sui temi generali del funzionamento dell'Agenzia e del suo programma di lavoro, trattando anche specificatamente i casi della società Riela di Catania e dei supermercati confiscati Grigoli.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Luisa BOSSA (PD), Claudio FAVA (Misto) e i senatori Franco MIRABELLI (PD) e Giuseppe LUMIA (PD) ai quali rispondono il direttore Umberto POSTIGLIONE e la dottoressa Rosaria LAGANÀ.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il direttore Umberto Postiglione e la dottoressa Rosaria Laganà per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 3 luglio 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8.40.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione del commissario europeo per il Mercato interno e i Servizi, Michel Barnier
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rivolge un indirizzo di saluto al commissario Barnier, ricordando le iniziative poste in atto dalla Commissione parlamentare per l'utilizzo del risparmio previdenziale per il finanziamento a lungo termine dell'economia reale.

Avverte che il vicepresidente europeo Barnier è accompagnato da Al-moro Rubin de Cervin, direttore generale del Mercato interno e Servizi, da Olivier Girard, membro del Gabinetto, e dal vice direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Emilio Dalmonte.

Svolge una relazione Michel BARNIER, *vicepresidente europeo, commissario per il Mercato interno e i Servizi*, che si riserva di consegnare documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, i senatori Giorgio SANTINI (*PD*) e Sergio PUGLIA (*M5S*), e i deputati Titti DI SALVO (*Misto*), Giuseppe GALATI (*FI-PdL*) e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Michel BARNIER, *vicepresidente europeo, commissario per il Mercato interno e i Servizi*, replica ai quesiti posti.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il commissario Barnier per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione, sia pubblicata al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9.30.

